

# PICCOLE GUIDE AI PARCHI CITTADINI



## Parco di Villa Torrelli Mylius ~ “Achille Cattango” ~





La presente riedizione delle “piccole guide ai parchi cittadini” è stata realizzata a cura dell’Assessorato alla Tutela ambientale e Agenda 21 del Comune di Varese.

Cenni storici a cura delle Guardie Ecologiche Volontarie con la collaborazione dei Volontari del Servizio Civile Nazionale del Comune di Varese.

Descrizione botanica, inventario delle specie e loro localizzazione topografica a cura dell’Attività Verde Pubblico.

Fonti bibliografiche:

P. Cottini: *i giardini della città giardino*, ed. Lativa, Varese, 2004.

P. Cottini: *i Giardini estensi di Varese tra '700 e '800*, in “*Ville suburbane, residenze di campagna e territorio: esempi in Lombardia ed Emilia Romagna*”, ed. Lativa, Varese, 1989.

S. Langé e F. Vitali: *Ville della provincia di Varese*, Rusconi, Milano, 1984.

Immagini fotografiche a cura delle G.E.V., dell’Attività Prevenzione, Progettazione e Riqualificazione Ambientale e Attività Verde Pubblico del Comune di Varese.





## Presentazione

Cari concittadini,

siamo lieti di presentarvi questi “piccoli” ma importanti lavori che valorizzano il nostro prestigioso patrimonio storico-ambientale: le “piccole guide ai parchi storici del Comune di Varese”, realizzate con la collaborazione delle Guardie Ecologiche Volontarie, i volontari del Servizio Civile Nazionale e dell’Attività Verde Pubblico.

Questi opuscoli illustrativi vogliono invitare alla frequentazione dei parchi storici di Varese con uno sguardo didattico-ricreativo a chi vive quotidianamente la realtà cittadina e spesso, purtroppo, non ha l’occasione di conoscere a fondo il patrimonio che lo circonda. Contemporaneamente vogliono offrire una guida turistica ai “vicini di casa” che vengono a Varese per ammirare questo inestimabile patrimonio.

All’ombra di decine di anni di storia, lunghe passeggiate ci immergono nei colori che scandiscono le stagioni, donandoci paesaggi sempre differenti, degni di meraviglia: angoli nascosti di realtà naturali uniche, fiore all’occhiello della nostra “città giardino”.

Queste guide vogliono dunque essere per tutti un semplice ma efficace strumento di conoscenza delle nostre prestigiose architetture storiche e vegetali, patrimonio di chi vuole sentirsi parte integrante di un fiorente percorso storico e culturale che abbiamo ricevuto con grande accuratezza dal passato e vogliamo trasmettere ancora intatto alle generazioni future.

L’Assessore alla Tutela ambientale  
Luigi Federiconi

Il Sindaco  
Attilio Fontana





## Cenni storici

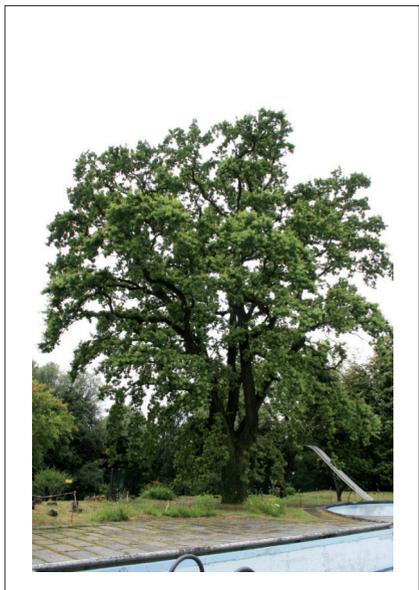
Le origini di Villa Torelli-Mylius e del parco circostante risalgono al XVIII secolo. A quel tempo il sito apparteneva all'istituzione religiosa dei Padri Gesuiti di Varese ed era destinato alla coltivazione del suolo e alla pastorizia. Nella parte alta del sito, campeggiava una "casa da massaro", umile edificio



che costituirà in seguito il nucleo originario della villa. Nel 1773, l'ordine religioso fu espropriato della proprietà dall'autorità politica: parte del terreno fu donato al duca Francesco III d'Este Signore di Varese; un'altra area fu invece aggiudicata ad un notevole del tempo, Francesco Torelli. I due fratelli del proprietario si occuparono, nei primi anni del 1800, della sistemazione della proprietà e fu così che il modesto edificio fu trasformato in villa. Nel 1902, i Torelli vendettero il fondo al cav. Giorgio Mylius, appartenente ad una famiglia di industriali impegnati nella promozione culturale di ville e parchi. Il nuovo proprietario eliminò ogni residuo di stampo rurale e provvide ad un definitivo abbellimento della villa. Alla sua morte, la proprietà passò ad una cospicua schiera di eredi che, nel 1946, la vendette all'industriale varesino Achille Cattaneo, per poi essere donata, nel 2007, al Comune di Varese, che ha aperto il parco al pubblico nel luglio del 2008.

Per quanto riguarda il giardino, la sua evoluzione vide un susseguirsi dei gusti e degli stili tipici dei vari periodi storici. All'inizio dell' '800, l'ampia terrazza naturale antistante la villa assunse l'aspetto di un parterre all'italiana, con vasi di agrumi e statue di figure mitologiche. L'intero giardino subì una profonda ristrutturazione nel 1903, divenendo un autentico giardino paesaggistico di 20.000 mq. Ancora oggi è riconoscibile questa impostazione proto-novecentesca, all'interno della quale spiccano importanti esemplari arborei, isolati o in gruppo, di querce, aceri, salici, faggi e sequoie.

## Descrizione botanica:



**Farnia** Fam. fagacee (*Quercus robur*) (20)

Albero elegante e maestoso che può raggiungere i 50 m d'altezza e 6-7 di circonferenza, presenta una notevole longevità tale da raggiungere in alcuni casi i 1000 anni d'età. La chioma è molto ampia e arrotondata, la corteccia si presenta brunastra con spesse screpolature e solchi. Le foglie decidue possono raggiungere la lunghezza di 12 cm. Il frutto che contraddistingue questo robusto albero è costituito da una ghianda oblunga.

Pianta amante dei climi temperato freddi, costituisce la flora autoctona della nostra pianura alluvionale (pianura padana) insieme anche al carpino nero determinando quindi i nostri autoctoni boschi di pianura. Da questa pianta si produce un legname pregiato.

**Magnolia Sempreverde** Fam. magnoliacee (*Magnolia grandiflora*) (23)

Grosso arbusto con chioma cespugliosa e piramidale, alto fino a 6 m, si riconosce per le grosse foglie decidue, che raggiungono anche i 20 cm e i fiori bianchi non profumati, lunghi fino a 12 cm eretti e molto simili a tulipani o gigli.

Essendo un ibrido orticolo a scopo ornamentale (dal 1820), il frutto non si sviluppa poiché il polline è sterile.

Come i suoi "progenitori" provenienti dalle aree montuose dell'estremo Oriente è un albero adattato ad un clima temperato freddo, particolarmente resistente al gelo invernale, ma che soffre in molti casi l'estrema siccità.



**Pioppo nero** Fam. salicacee (*Populus nigra*) (24)

Albero slanciato alto fino a 30 metri con chioma ovoidale, corteccia grigio-brunastra.

Presenta foglie decidue, alterne e ovoidali e fiori unisessuali; ecologicamente assomiglia al pioppo bianco, ma preferisce un clima estivo non troppo secco. Si tratta di una pianta simbolo delle nostre pianure alluvionali ed è tradizionalmente l'albero da viale che introduce alle ville signorili e alle proprietà rurali.

**Acero di monte** Fam. aceracee (*Acer pseudoplatanus*) (10)

Chioma densa, verde scuro, decidua; albero che può raggiungere i 30 metri d'altezza; fiori unisessuali riuniti in pannocchie.

È comune nella fascia montana, ma si trova in associazione con abete bianco, abete rosso e faggio, tipico delle boscaglie prealpine.

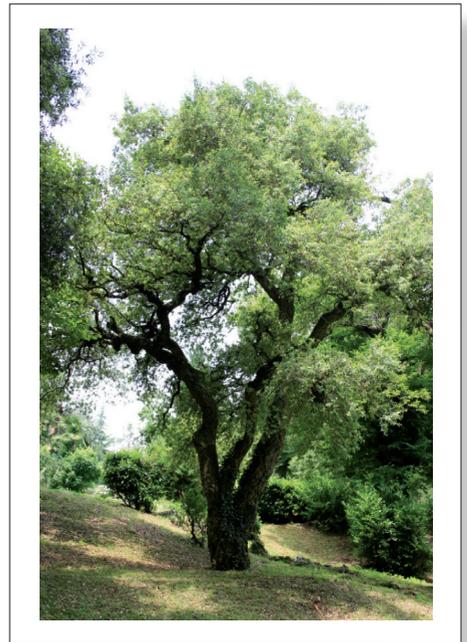
Il legno prodotto da questo albero era molto ricercato dai tornitori e dagli incisori, oggi viene utilizzato soprattutto nell'industria del mobile.

**Sughera** Fam. fagacee (*Quercus suber*) (71)

Albero sempreverde che raggiunge i 20 m d'altezza con chioma molto espansa in larghezza. Il tronco costituisce uno dei più facili caratteri di riconoscimento, poiché presenta una scorza grigiastra, spessa parecchi cm che tende a staccarsi in blocchi pesanti e compatti.

Come tutte le querce presenta una ghianda ovoidale che raggiunge i 3 cm di lunghezza.

La scorza della sughera è l'unica fonte commerciale di sughero, nota già ai greci e ai romani per le proprietà galleggianti e isolanti; le più belle sugherete si trovano in Sicilia, nel Lazio, nella costa meridionale della Toscana, ma soprattutto in Sardegna.





**Cedro dell'atlante glauco** Fam. pinacee (*Cedrus atlantica glauca*) (V)

Allo stato spontaneo si trova su alcune catene montuose dell' Algeria e del Marocco, introdotto in Europa presumibilmente nel 1839 e in Italia nel 1842 soprattutto a fini ornamentali e soprattutto nella varietà "glauca" a foglie grigio argentate.

Alto fino a 45 m nell'ambiente naturale, può raggiungere i 150 cm di diametro pertanto ha bisogno di molto spazio per estendersi. Si distingue dal Cedro del Libano per la sua forma più slanciata e la cima nettamente eretta e gli aghi più corti.

Le foglie aghiformi sempreverdi misurano 1,5-2,5 cm e sono riunite spesso in ciuffi di 20-45 aghi. Come per tutti i cedri i coni eretti compaiono d'autunno: quelli maschili giallastri sono lunghi 3-4 cm e cadono dopo aver liberato il polline; mentre quelli femminili sono poco appariscenti verdastri, ma si trasformano, dopo circa due anni, in pigne erette brune e ben evidenti.

**Pino cembro** Fam. pinacee (*Pinus cembra*)

Presenta una chioma compatta e densa di un bel verde scuro. Si tratta di un albero longevo che raggiunge i 500 anni d'età, cresce molto lentamente e incomincia a fiorire intorno a 40 anni.

È l'unica pinacea che presenta le foglie aghiformi raccolte a gruppi di 5 che misurano 7-9 cm.

Il legno è tenero e di facile lavorazione, tanto che è utilizzato anche per gli intarsi.

**Tasso** Fam. taxacee (*Taxus baccata*) (A)

Albero molto longevo (oltre 2000 anni) alto fino a 20 m con crescita lenta.

È proprio della fascia montana temperata, si mescola al faggio, agli agrifogli e agli aceri, in natura è una specie protetta, anche se diviene più frequente sulla Maiella, sul Gransasso, sul Gargano.

È molto utilizzato come albero ornamentale ed essendo molto elastico e tenace, è molto usato in lavori di tornio ed ebanisteria.

Le foglie e i semi del tasso sono altamente tossici, mentre la parte rossa del seme dolce e gradevole è uno dei cibi preferiti dai piccoli passeriformi.

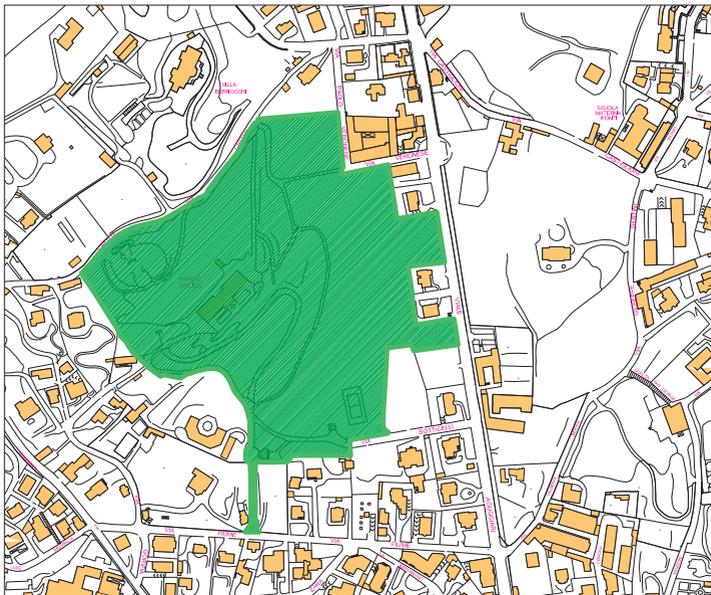


**Cedro dell'Himalaya** (*Cedrus deodara*) (B)

Cedro proveniente dall'Himalaya dove può raggiungere anche i 50 metri d'altezza; nel proprio areale vive tra i 1000 e i 2800 metri di quota, ma trova, all'interno dei parchi cittadini un terreno fertile per il suo sviluppo.

Questa pianta ha, di solito, la punta piegata verso il basso, e spesso anche le estremità dei rami sono incurvate, si distingue dagli altri per gli aghi lunghi 30-50 mm, piuttosto molli.

Nell'idioma locale è chiamato "deva-darà", letteralmente "l'albero degli dei", infatti è considerato sacro nelle regioni di origine (Himalaya, Afghanistan e Belucistan).



## Informazioni turistiche

Il Parco di Villa Mylius (Via Fiume 38, Varese) è facilmente raggiungibile dal centro cittadino, in direzione Sacro Monte (traversa di viale Aguggiari).

**LINEE URBANE: A - B - C - Z**

### **Orari di apertura al pubblico:**

Apertura primavera/estate: 8.00 - 20.00

Apertura autunno/inverno : 8.00 - 18.00



Fanno parte della stessa collana:

- ***Giardini Estensi e parco di Villa Mirabello***
- ***Parco di Villa Augusta***
- ***Parco Mantegazza e Castello di Masnago***
- ***Parco di Villa Baragiola***
- ***Parco di Villa Toeplitz***

Stampa: E.A.C. srl - Gorla Maggiore (Va)  
Settembre 2008



